

La fauna quaternaria di Grotta Milano (Petina, Salerno)

Carlo Meloro

*Dipartimento di Scienze della Terra Università degli Studi di Napoli Federico II
Gruppo Speleologico Natura Esplora*

Riassunto

Ritrovamenti paleontologici nell'area dei Monti Alburni non sono rari e l'esplorazione di cavità naturali ha spesso portato alla luce interessanti reperti faunistici risalenti all'Era Quaternaria. Vengono qui descritti e presentati ossami scoperti a Grotta Milano (comune di Petina, Salerno) grazie ad un recente scavo effettuato dal Gruppo Speleologico CAI di Napoli. I reperti indicano una fauna tipica dell'ultimo Grande Glaciale (75000-13000 anni fa) anche se non è stato possibile effettuare un'accurata datazione. Le specie segnalate sono rappresentative di poche forme (3 specie in totale) per lo più carnivore presenti anche con alcuni individui giovanili. Lo stato di usura dei reperti e la loro disposizione sul piano di scavo suggeriscono una probabile azione da parte dell'acqua che avrebbe trascinato carcasse di animali morti all'esterno della grotta nel ramo che oggi è considerato fossile.

Parole chiave: Quaternario, mammiferi, Monti Alburni

Abstract - QUATERNARY FAUNA FROM GROTTA MILANO (PETINA, SALERNO)

Alburni mountains represent an important karstic area, where numerous Quaternary fossil sites were discovered in natural caves. Here, I describe fossil remains from Grotta Milano (Petina, Salerno). This cave was explored by the speleological association CAI of Napoli. The described fauna is a typical association of upper Pleistocene (75000-13000 years b.p.) even if it was not possible accurate dating of the site. Fossil remains belong to few species (n = 3) which are also represented by some juvenile individuals of large carnivorous mammals. Taphonomic observations on the fossils allow to consider the action of a water flow as an exogenous agent that altered the preservation of most of the bone material.

Key words: Quaternary, mammals, Alburni mountains